

I padiglioni della Fisica alla Mostra d'Oltremare: palinsesti di pietra e memoria per un'educazione permanente

I padiglioni della Mostra d'Oltremare a Napoli rappresentano uno dei casi più emblematici di stratificazione culturale, urbana e scientifica del Moderno. Dal disegno originario del 1940 intriso di ideologia imperiale, passando per la ricostruzione del 1952 e la successiva metamorfosi negli anni '50 e '60 in laboratori e aule del Dipartimento di Fisica e dell'INFN, queste architetture raccontano la trasformazione di un luogo di propaganda in un'eccellenza internazionale della ricerca scientifica.

Presentare questo palinsesto significa trasformare lo spazio fisico in un dispositivo d'apprendimento interdisciplinare. Attraverso il prisma dei padiglioni della Fisica e delle strutture adiacenti (Serre di Cocchia, Acquario, Padiglione Albania, Chiesa), si articolano quattro assi di formazione: la rilettura della storia coloniale, lo sviluppo urbanistico della Napoli occidentale, la concezione del verde urbano e la storiografia della scienza moderna.

L'intervento delinea un quadro metodologico per la valorizzazione formativa di quest'area: dall'uso di lezioni sul campo e visite guidate fino alle potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.